

**DISABILI**

## **Pronto il piano per le non autosufficienze**

*Sarà discusso dalla giunta regionale di martedì 21 ottobre. Alla base del testo i principi delle responsabilità condivise tra istituzioni, erogatori e famiglie, l'universalismo selettivo nell'accesso alle prestazioni, l'appropriatezza e la qualità delle prestazioni, la continuità della presa in carico. Ecco le più importanti anticipazioni*

Una strategia complessiva per orientare gli sforzi dei Comuni, associati in ambiti territoriali, e le ASL provinciali, articolate in distretti sociosanitari, per il potenziamento della rete dei servizi e delle risorse per la presa in carico complessiva delle persone non autosufficienti e per ridurre il carico derivante dal lavoro di cura troppo spesso lasciato alle famiglie in via prevalente. È questo lo scopo del primo piano regionale per le non autosufficienze in corso di approvazione da parte della giunta regionale.

Alla base, la tutela di alcuni principi tra cui: le responsabilità condivise tra istituzioni, erogatori e famiglie, l'universalismo selettivo nell'accesso alle prestazioni, l'appropriatezza delle prestazioni, la continuità del percorso di presa in carico, la qualità delle prestazioni ricevute, anche se provenienti da erogatori diversi.

Molti e articolati gli obiettivi operativi che sono alla base del piano. Innanzitutto quello di facilitare l'accesso dell'utente ai servizi attraverso il potenziamento della rete delle Porte uniche di accesso e delle Unità di Valutazione multidimensionale, il miglioramento dell'assetto organizzativo, attraverso l'integrazione istituzionale, professionale e gestionale, e la omogeneizzazione delle procedure del sistema informativo, il potenziamento della capacità di offerta in rapporto al bisogno con la riorganizzazione e il potenziamento di alcuni servizi tra cui ADI e SAD, anche attraverso l'integrazione con lo strumento dell'Assegno di cura, che sarà messo a regime con importanti innovazioni rispetto alla prima sperimentazione.

Per il finanziamento del piano sono previsti complessivamente oltre 66 milioni di euro provenienti da varie fonti di finanziamento, tra Fondo Nazionale per le Non autosufficienze e fondi regionali per l'Assegno di cura e per la rete delle PUA e UVM. A queste risorse si sommano quelle che nell'ambito dei Piani Sociali di Zona i Comuni già destinano al finanziamento del SAD e di altri servizi domiciliari, e quelle che nei PAT (patti territoriali per la salute) di tutti i distretti sociosanitari si dovranno destinare a partire dal 2009 – secondo quanto prevede il Piano Regionale di Salute 2008-2010 – per garantire le prestazioni ADI per la popolazione non autosufficiente. La continuità degli interventi previsti sarà assicurata dallo stesso contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano di Azione con risorse FAS aggiuntive, che assegnano complessivamente alla Puglia per il periodo 2009-2013 circa 66,7 milioni di euro all'obiettivo di servizio "ADI per la popolazione anziana".

"Abbiamo lavorato a lungo, di concerto con le strutture regionali della sanità per raggiungere questo obiettivo ma anche condiviso con le organizzazioni sindacali le più importanti decisioni, maturate da una attenta lettura della realtà attuale che i Comuni ci hanno aiutato a conoscere – spiega l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile. È una svolta epocale: mai prima d'ora in Puglia, in maniera così strutturata, si è articolato un piano di interventi riservato alla non autosufficienza. Occorre lavorare per costruire procedure e per fare in modo che queste funzionino e siano realmente al servizio del cittadino. Del resto, i dati di cui disponiamo ci indirizzano senza esitazioni su questa strada: quella del potenziamento, del raccordo, dell'integrazione e della riorganizzazione di servizi per le persone che vivono il disagio della mancata autonomia. La sperimentazione dello strumento degli assegni di cura ci ha insegnato molto e il piano in fase di approvazione è il risultato strutturato di tutto un percorso compiuto negli ultimi tre anni."

## Le procedure di cura diventano omogenee

*Alla vigilia dell'approvazione del ddl regionale sull'immigrazione, esce una circolare per la corretta applicazione della normativa sull'assistenza sanitaria e la tutela del diritto alla salute dei cittadini stranieri non comunitari e comunitari*

Mentre in Puglia si è in attesa della imminente discussione e approvazione in consiglio regionale (prevista per il 5 novembre) del ddl immigrazione, che consentirà anche di approvare l'attuale art. 10 del ddl che disciplina l'accesso delle persone immigrate alle prestazioni sanitarie, anche senza permesso di soggiorno e con tesserino STP, a tutte le prestazioni urgenti e indifferibili, la Regione Puglia trasmette alle ASL pugliesi e a tutte le associazioni e le comunità, una circolare con le indicazioni per la corretta applicazione della normativa nazionale in materia di assistenza sanitaria per la tutela del diritto alla salute dei cittadini stranieri non comunitari e comunitari.

Il documento è stato realizzato dall'assessorato alle politiche della salute – servizio programmazione e gestione sanitaria – con la collaborazione del progetto P.A.S.S.I. (Promozione dell'Accesso ai Servizi Sociosanitari per i cittadini Immigrati). Attraverso la rete territoriale dei trentadue mediatori culturali impegnati nel progetto a supporto dei servizi di welfare di accesso si registravano una diffusa disinformazione (sia degli operatori che dei cittadini stranieri) e numerose incertezze procedurali che talvolta si risolvono in una sostanziale negazione del diritto alle cure.

Di fatto, si rilevava un diffuso disorientamento degli operatori delle strutture sanitarie nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa che regola l'accesso ai servizi: difficoltà a riconoscere i requisiti che determinano l'iscrizione obbligatoria al servizio sanitario regionale, la richiesta abnorme di documentazione, la continua interruzione dell'assistenza sanitaria nelle fasi del rinnovo del permesso di soggiorno.

“Il diritto alla salute - si legge nella lettera di trasmissione a firma dell'assessore alle politiche della salute della Regione Puglia, Alberto Tedesco - tutelato dall'art.32 della Costituzione, che lo definisce «fondamentale diritto dell'individuo» ed «interesse della collettività», rientra nella categoria dei diritti inviolabili della persona umana. Il diritto alla salute, dunque, presupponendo la titolarità di uno status personale e naturale – la salute - che non può essere messo a repentaglio né dai singoli né dai poteri pubblici né da altri soggetti privati, non può subire limitazioni fondate sulla cittadinanza.”

La circolare fornisce indicazioni per uniformare le modalità di accesso ai servizi sanitari regionali da parte dei cittadini stranieri non comunitari e comunitari e chiarimenti relativi ai motivi che danno diritto all'iscrizione al servizio sanitario regionale con l'inclusione delle nuove tipologie di permessi di soggiorno introdotte dalle più recenti disposizioni normative; la durata dell'iscrizione al servizio regionale con il mantenimento nelle fasi del rinnovo del permesso di soggiorno in considerazione dell'obbligo da parte delle Questure di comunicare alle ASL i casi di mancato rinnovo, revoca o annullamento dei permessi di soggiorno e i casi di espulsione; l'iscrizione al servizio sanitario regionale dalla data di ingresso in Italia anche nelle more del primo rilascio dei permessi di soggiorno che determinano l'iscrizione al SSR; la tutela della salute dei minori che ribadisce quanto già disposto dalla legge regionale sul sistema integrato dei servizi sociali (L.R. n.19/2006).

Nella circolare vengono poi fornite precise indicazioni relative alla documentazione necessaria all'iscrizione al SSR evitando così la frequente richiesta di documentazione aggiuntiva e ribadite le modalità dell'autocertificazione e dell'iscrizione volontaria al servizio sanitario regionale.

Nella circolare viene infine ribadito il divieto di segnalare alle autorità di polizia i cittadini stranieri sprovvisti di permesso di soggiorno che accedono alle cure.

## Finanziaria 2009: crollo della spesa sociale in Puglia

*Abbattuto il fondo per l'immigrazione. La regione perde 42 milioni di euro nel solo 2009 per le politiche sociali, familiari e giovanili. Gentile: “la spesa sociale non è un vuoto a perdere!”*

È burrasca sul fronte dei finanziamenti sociali. Proprio mentre le Regioni si accingono a definire i finanziamenti dei Livelli Essenziali delle prestazioni sociali e i costi standard nell'ambito del federalismo, arriva la notizia dal Coordinamento delle Regioni, riunitosi nei giorni scorsi a Roma, degli ulteriori tagli nella Finanziaria 2009 sui fondi per le politiche sociali. La riduzione totale degli stanziamenti per le politiche sociali tra quanto previsto nella Finanziaria per il 2008 e nel disegno di legge Finanziaria per il 2009 (approvato dal Consiglio dei Ministri nel settembre 2008) è di 560 milioni di euro. Il fondo nazionale politiche sociali viene decurtato di 271 milioni di euro, il fondo nazionale del servizio civile di 127 milioni di euro, il fondo per la famiglia perde 90 milioni di euro, quello per le pari opportunità abbattuto di 14 milioni di euro e, infine, quello delle politiche giovanili di 58 milioni di euro.

Vengono poi sottratti 50 milioni di euro che nella Finanziaria per il 2008 contribuivano al Fondo Nazionale per l'Immigrazione che viene azzerato nella Finanziaria per il 2008.

Considerando anche quest'ultimo Fondo, il totale della riduzione delle risorse stanziare per il finanziamento delle politiche sociali realizzate a livello regionale e locale ammonta a 610 milioni di euro. Infine, per quanto riguarda il Fondo per le Non Autosufficienze è già programmato in 400 milioni di euro per il 2009, mentre lo stanziamento triennale si esaurisce nel 2009, e le Regioni brancolano nel buio non avendo alcuna certezza sugli stanziamenti a partire dal 2010.

In Puglia tutto questo si traduce in una vera e propria sofferenza. "Le risorse nazionali attribuite alla Puglia, sono infatti il 7% del fondo totale, il che significa che in un solo anno, il 2009, - spiega l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile - i tagli saranno di circa 42 milioni di euro e toccheranno sia i finanziamenti delle politiche sociali e familiari, sia quelli delle politiche giovanili. L'azzeramento degli stanziamenti del fondo immigrazione, comporterà, invece, l'impossibilità di proseguire oltre il 2009 progetti già avviati positivamente sul nostro territorio, e che non sarà più possibile rifinanziare, come ad esempio 'Diritto alla casa, diritto alla cittadinanza' finanziato alla fine del 2007 con più di 1 milione di euro, oppure "Le Città Invisibili" per il contrasto alla tratta delle persone immigrate. È inaccettabile che tutto quello che abbiamo investito e costruito in termini di progetti, risorse, impegno, risposte al territorio e ai bisogni dei cittadini e delle cittadine pugliesi, si traduca in un vuoto a perdere! L'entità della manovra che si vorrebbe adottare riduce in polvere la spesa sociale, interrompendo tutte quelle buone pratiche che, con impegno e cura erano state avviate, proprio in un momento storico in cui la spesa sociale è elemento fondamentale ed irrinunciabile per superare la situazione di dura difficoltà economica in cui versano molte famiglie a causa dei problemi che derivano dal caro vita e dall'innalzamento del costo dei servizi." Al momento il Presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, ha richiesto a Sacconi un incontro urgente aprendo un altro fronte di confronto serrato tra Regioni e Governo, da cui si attendono risultati almeno in parte correttivi di uno scenario per nulla rassicurante.

**DISABILI**

## **Approvata la terza annualità di Diritti in Rete**

*Confermate le tre linee d'azione su integrazione, connettività sociale e ricerca e comunicazione. All'interno, interventi di consolidamento delle azioni già avviate e qualche interessante novità*

Il piano Diritti in Rete non conosce soste. Anche per il 2009 si prevede la continuità delle azioni previste nelle prime due annualità, con qualche interessante novità. Il piano, finanziato con 3 milioni di euro di risorse attinte esclusivamente dal bilancio regionale, prevede tre linee di intervento: quella della connettività sociale, quella dell'integrazione sociale scuola-famiglia-territorio e quella del monitoraggio e della comunicazione. L'intento è innanzitutto quello di dare continuità agli interventi attivati dalle amministrazioni provinciali per la integrazione sociale ed extrascolastica dei ragazzi diversamente abili, come definiti dai progetti di dettaglio di ciascuna Provincia e di dare continuità alle azioni di comunicazione sociale a supporto dell'attuazione dello stesso piano e della integrazione con le altre politiche di inclusione sociale promosse dall'assessorato alla solidarietà; in ultimo, obiettivo del piano appena approvato è supportare le azioni per la connettività sociale delle persone diversamente abili e i loro nuclei familiari, ivi incluse le persone anziane con parziale non autosufficienza, con specifico riferimento ai servizi di telefonia sociale rivolti alle persone anziane, selezionati secondo i criteri stabiliti dal regolamento regionale n. 14 del 10 ottobre 2003, "Regolamento regionale per la concessione dei finanziamenti in materia di servizi di telefonia sociale rivolti alle persone anziane". Destinatari del servizio, in questo ultimo caso, sono le persone anziane sole o disagiate in relazione a situazioni di difficoltà psico-fisiche, abitative ed economiche. Il piano prevede anche la continuità di erogazione dei contributi economici per la mobilità delle persone diversamente abili, favorendo lo scorrimento delle graduatorie delle domande ammesse a finanziamento nello scorso bando. Novità di questa terza annualità è il sostegno di azioni di comunicazione e di sensibilizzazione sui diritti delle persone diversamente abili ad una vita dignitosa, alle opportunità di inclusione sociale e di inserimento socio lavorativo, attraverso il finanziamento di percorsi innovativi di sensibilizzazione e di informazione promossi e realizzati da associazioni di volontariato e di promozione sociale. Il piano prevede anche una sinergia con l'Osservatorio Regionale alle Politiche Sociali, per la ricerca sulle condizioni di vita delle persone diversamente abili e per la rilevazione sullo stato di diverse abilità della popolazione pugliese, in relazione alle basi di dati ufficiali disponibili presso l'Ufficio Scolastico Regionale, il Servizio Sanitario Regionale, l'INPS regionale, le Direzioni Provinciali del Lavoro, l'INAIL. "Una bella iniziativa - anticipa l'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile - che riguarda il piano è la realizzazione della prima fiera regionale sui diritti e le pari opportunità per le persone diversamente abili, che sarà promossa dall'assessorato alla solidarietà nel corso del 2009 e per la quale i servizi che fanno capo all'assessorato stanno predisponendo un progetto di dettaglio. Bella perché negli intenti c'è quello di mettere in comunicazione le buone pratiche di impegno sociale in favore delle diverse abilità che abbiamo imparato a conoscere in questi anni, per aprire nuovi orizzonti di sviluppo e nuove sinergie".

## Tutti i numeri delle “azioni sperimentali”

*Primo bilancio dei progetti a pochi giorni dalla chiusura del bando. Il maggior numero è per servizi innovativi, forte la partecipazione dei comuni e dei territori delle province di Bari, Foggia e Lecce*

A pochi giorni dalla scadenza per la presentazione delle domande di finanziamento, l'assessorato alla solidarietà della Regione Puglia tira le somme sui progetti presentati per richiedere i contributi all'investimento in strutture e servizi sociali. Si trattava del primo avviso pubblico per incentivare gli investimenti nelle infrastrutture sociali, a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 – Asse III, aperto sia ai soggetti pubblici sia a quelli privati.

Pubblicato il 14 luglio 2008, l'avviso è scaduto, dopo la proroga concessa dall'assessore Gentile, l'11 ottobre scorso, ed ha visto una partecipazione ampia, per il numero di progetti presentati, diffusa per la provenienza da tutto il territorio regionale, significativa per la presenza di diverse tipologie di soggetti e per la copertura delle 3 linee di attività previste dall'avviso.

Sono 357 in tutto le domande di finanziamento pervenute, di cui il 25% circa riguarda progetti della linea A (ristrutturazioni e adeguamenti di strutture e servizi già attivi), il 33% riguarda progetti della linea B (realizzazione di nuove strutture e servizi), e il rimanente 42% riguarda progetti della linea C (sperimentazioni di servizi innovativi). Circa un terzo dei progetti (117) sono stati presentati da soggetti proponenti aventi sede nella provincia di Bari, ma molto elevata è stata anche la partecipazione dai territori di Foggia e Lecce.

Sono 101 i progetti presentati da amministrazioni pubbliche, tra cui prevalgono di gran lunga i Comuni (92 progetti), ma figurano anche le province e le ASL. Dopo i Comuni, i soggetti proponenti più numerosi sono stati le cooperative sociali (76 progetti), seguiti dalle associazioni non profit (41 progetti), da ipab, enti religiosi e congregazioni (24 progetti per parte).

I soggetti pubblici potevano richiedere un contributo finanziario di 1 milione di euro per i progetti delle linee A e B, e di 500 mila euro per i progetti della linea C; mentre per i soggetti privati e del privato sociale è stato applicato il regime di aiuto “de minimis” che impone un tetto massimo di contributo erogabile pari ad 200 mila euro.

La dotazione iniziale di risorse finanziarie per rispondere alla massiccia domanda di finanziamenti era stata determinata dal servizio programmazione e integrazione in 12 milioni e 200 mila euro, a valere su risorse di titolarità regionale provenienti dal fondo nazionale politiche sociali delle annualità 2004-2007, cui sono stati aggiunti in corso d'opera altri fondi nazionali e regionali per circa 10 milioni di euro, portando la dotazione iniziale dell'avviso ad oltre 22 milioni di euro. Del resto, l'avviso, costituisce anche l'avvio dell'utilizzo delle risorse FESR dell'Asse III del PO 2007-2013, e quindi è molto probabile che, in presenza di una buona qualità delle proposte progettuali che saranno istruite, valutate e inserite nelle graduatorie finali, si scelga di finanziarlo ulteriormente facendo scorrere le stesse graduatorie con risorse aggiuntive.

“Se si pensa che alla pubblicazione di questo bando vi sono stati consiglieri dell'opposizione che avevano insinuato che sarebbe stata bassa la risposta e che questo assessorato aveva l'interesse a farlo passare di nascosto, i numeri che ci si pongono davanti bastano a smontare ogni tentativo di polemica” è il commento soddisfatto dell'assessore regionale alla solidarietà sociale Elena Gentile. “Questi 357 progetti presentati sono piuttosto una conferma del grande fabbisogno di investimenti in campo sociale che la Puglia richiede e della buona propensione agli investimenti sia da parte dei soggetti pubblici che dei soggetti privati. E la Regione non può che sostenere e accompagnare tale disponibilità. Si è trattato anche della prima prova per le strutture dell'assessorato chiamate a svolgere attività di informazione e di assistenza tecnica in tempi ristretti e per numeri elevati: la quantità di risposte fornite e la capacità così allargata di contatti diretti ci dimostra anche la tenuta complessiva, pur essendo la prima esperienza di attivazione del nuovo PO FESR 2007-2013 e con una organizzazione ancora da allestire compiutamente”.

## Short list degli esperti: si riaprono i termini

*Un nuovo bando per aggiornare l'elenco regionale è già presente presso l'assessorato alla Solidarietà sociale*

È stato approvato nei giorni scorsi e già affisso all'albo un avviso pubblico per l'aggiornamento di una short-list di risorse junior e senior – già istituita presso l'assessorato alla solidarietà, politiche sociali e flussi migratori - per il supporto al servizio programmazione sociale e integrazione e al servizio sistema integrato servizi sociali alle attività di programmazione, progettazione e management degli interventi sociali e sociosanitari, di monitoraggio e valutazione delle politiche sociali, con particolare riferimento alle competenze connesse alla attuazione del Programma Operativo 2007-2013 della Regione Puglia, al Piano triennale regionale delle Politiche Sociali, e agli ambiti tematici immigrazione, conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di organizzazioni del terzo settore.

Potranno presentare le domande di iscrizione nella short list gli esperti aventi un curriculum coerente con le specifiche del bando che non facciano già parte della stessa short list, così come approvata e pubblicata nel dicembre 2007, ovvero anche coloro che, iscritti nelle sezioni dedicate ai profili junior, abbiano maturato i requisiti per passare nelle sezioni per profili senior.

L'avviso, non ancora pubblicato sul Burp, scadrà 20 giorni dopo la pubblicazione sul bollettino ufficiale non ancora avvenuta e prevista nei prossimi giorni.

WELFARE

## Protocollo per il "Credito e inclusione sociale"

*A valle dello studio, un servizio di attestazione in base al quale un cittadino in previsione di una richiesta di finanziamento o a seguito di una richiesta non accolta possa avanzare richiesta di credito*

Conoscere le esigenze dei cittadini pugliesi in merito al credito per favorire l'inclusione sociale. È questo l'obiettivo del protocollo d'intesa appena approvato tra Regione Puglia con i due assessorati alla solidarietà e allo sviluppo economico e il Crif - società specializzata nella gestione di informazioni e modelli di valutazione del merito di credito, utilizzati dai principali Istituti di credito italiani – e Acquedotto Pugliese. Il protocollo autorizza, innanzitutto, la realizzazione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un progetto "Credito e Inclusione sociale" che consiste nell'attivazione di un servizio di valutazione di affidabilità del soggetto richiedente credito basato anche sui dati per il pagamento delle utenze. Destinatari del progetto saranno: la popolazione di nazionalità italiana che non ha una storia di credito; si tratta prevalentemente di giovani con età inferiore ai 30 anni (potenzialmente 700.000 persone in Puglia); la popolazione di nazionalità italiana che ha una storia di credito recente ma intende effettuare maggior accesso al credito; gli immigrati che sono in Italia da almeno 1 anno (potenzialmente circa 60.000 persone in Puglia); i giovani imprenditori.

Il risultato atteso dello Studio, della durata di 4 mesi, è l'elaborazione di un servizio di attestazione in base al quale un cittadino in previsione di una richiesta di finanziamento rivolta ad uno o più Istituti di Credito o a seguito di una richiesta non accolta possa avanzare richiesta di credito.

Per la realizzazione dello studio di fattibilità è prevista l'istituzione di un Tavolo di Lavoro tra Regione (Assessorato allo Sviluppo Economico e Solidarietà), AQP e CRIF cui potranno aderire gli ulteriori soggetti che saranno coinvolti in fase di esecuzione.

## DAL TERZO SETTORE

### **Azioni Volontarie, al via il II Forum provinciale del volontariato salentino**

*Molti gli eventi in calendario organizzati dal CS. Al convegno inaugurale parteciperà l'assessore Gentile*

Sono le azioni che contano: è questo il fil rouge lungo cui si svolgerà "Azioni volontarie", 2° Forum provinciale del Volontariato, organizzato dal Centro servizi volontariato Salento, in programma presso il quartiere fieristico di Galatina **dal 24 al 26 ottobre** prossimi. "I nostri pensieri, per quanto buoni possano essere, sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni", invita a riflettere il Mahatma Gandhi, eletto a speciale testimonial del secondo appuntamento. Come in ogni ambito della vita, così nel volontariato i concetti di dono e gratuità restano parole vuote se non si traducono in azioni concrete, fatte di significati e valori, capaci di esprimere prossimità e solidarietà.

"Attraverso il Forum vorremmo mandare un messaggio preciso – sottolinea Luigi Russo, presidente del Csv Salento – centrato sul fatto che il volontariato potrà avere un futuro, e quindi essere una perla vera, solo se riuscirà a rimanere se stesso, a preservare, anche attraverso una società che cambia, la propria identità legata ai valori di fondo della gratuità e della solidarietà. Il nostro obiettivo è proprio valorizzare questo volontariato, quello vero, che con l'agire concreto cresce, contribuendo a migliorare la qualità della vita di tutti".

Molti i temi portanti del Forum, che sarà aperto **venerdì 24 ottobre** con il **convegno inaugurale** alle **ore 18**, cui parteciperà anche l'assessore regionale alla solidarietà sociale **Elena Gentile**, in rappresentanza dell'**Osservatorio regionale del Volontariato**. All'interno previsto anche uno spazio interamente dedicato all'Osservatorio regionale del Volontariato, con materiale illustrativo e i documenti dell'Osservatorio e dell'assessorato.

Tra i temi in calendario un argomento trasversale a tutti è la cultura del dono nel territorio della provincia di Lecce, che sarà approfondito – sabato 25 ottobre alle ore 10.30, Azioni volontarie. La cultura del dono e della gratuità nella provincia di Lecce – con la presentazione di un'indagine condotta dall'ufficio ricerca del Csv Salento anche all'interno degli istituti secondari del territorio. Il secondo momento di approfondimento – sabato 25 ottobre alle ore 17.30, Con le stesse differenze. Intercultura: la differenza diventa ricchezza – riprende il tema dell'anno europeo dell'intercultura, attraverso un talk show che cercherà di focalizzare l'attenzione sulla differenza come ricchezza, sull'importanza di

considerare l'immigrazione, e quindi le persone immigrate, come risorsa, valore aggiunto, opportunità di scambio e confronto. Il terzo tema del Forum, centrato su psichiatria e salute mentale, sarà affrontato con un workshop – domenica 26 ottobre, alle ore 11, 180 (S)Ragioni. Trent'anni dalla legge Basaglia: quali prospettive? - che proporrà un resoconto, anche a carattere regionale, dei primi trent'anni dall'applicazione della legge Basaglia offrendo prospettive ed esperienze che hanno intrecciato il paesaggio della salute mentale, della riabilitazione, della ri-umanizzazione delle persone con disagio e disabilità psichica. Molti gli esperti che si confronteranno nel corso della tre giorni, intervallati da momenti di spettacolo e di festa.

Ricco di iniziative e momenti di confronto e svago da condividere, il programma degli eventi realizzati dalle associazioni, che daranno vita a rappresentazioni teatrali, concerti, simulazioni di anti-incendio e di soccorso. E domenica 26, in chiusura, appuntamento alle 20.30 con lo spettacolo di cabarettisti in arrivo direttamente dalla fucina di Zelig.

## **La Puglia punta sul turismo accessibile**

*Firmato un protocollo tra Azienda di promozione turistica della provincia di Lecce con il sindacato Sfida. Obiettivo far emergere le buone prassi, censire le accoglienze, stringere accordi per un'accoglienza fruibile a tutti*

Un accordo per far crescere il turismo di qualità, rendendolo accessibile a tutti. È con questo spirito che è stato sottoscritto un accordo tra la commissaria dell'Azienda di Promozione Turistica della provincia di Lecce, Stefania Mandurino e il segretario provinciale SFIDA (Sindacato Famiglie Italiane Diverse Abilità) Vito Berti. L'obiettivo è far emergere le buone prassi, conoscere luoghi e situazioni che siano accessibili a tutti, anche a quelle persone che hanno disabilità motorie o di diverso tipo. L'obiettivo successivo è quello di attrarre visitatori e turisti diversamente abili nel territorio della provincia di Lecce, per promuovere forme di accoglienza, soggiorno, visita e conoscenza dell'intero patrimonio ambientale, paesaggistico, culturale e storico della provincia di Lecce, che evitino modalità di esclusione.

L'Apt di Lecce è impegnata da tempo nel progetto "Road Map per il Turismo Accessibile", ideato dall'assessorato regionale alla solidarietà di concerto con quello al turismo per creare una rete di luoghi fruibili e accessibili a tutti, eliminando le barriere e concorrendo al riconoscimento delle strutture adeguate su tutto il territorio. Il protocollo rientra proprio tra le azioni previste nel progetto regionale. "Bisogna prendere atto – commenta Stefania Mandurino – che la società moderna è fortemente caratterizzata da divisioni ed atteggiamenti corporativi che rendono difficile un omogeneo sviluppo culturale, sociale ed economico, soprattutto, delle fasce di popolazione più deboli. Il protocollo d'intesa con Sfida di Lecce crea i presupposti per immaginare una società più giusta, solidale, e prospera attraverso la promozione di iniziative comuni finalizzate a rimuovere le barriere culturali che non di rado dividono il mondo della disabilità dal restante tessuto sociale, rappresentato anche dai titolari di tante piccole imprese che offrono servizi turistici, svago e balneazione". Parallelamente parte anche un censimento delle accoglienze, un monitoraggio dei livelli di qualità offerti agli ospiti diversamente abili, la formazione rivolta al personale che si occupa di accoglienza. Ma le iniziative per la promozione di un turismo sociale di qualità non si fermano a questo: "devono essere stipulati accordi di accoglienza e promozione con gli operatori turistici - continua la Mandurino - per garantire livelli ottimali nei servizi, incentivati soggiorni e vacanze prolungate verso tale fascia debole con iniziative a carattere sociale, culturale, enogastronomico, fieristico storico- paesaggistico anche d'intesa con enti pubblici, operatori e associazioni locali. Il turismo, al giorno d'oggi, è un diritto di tutti ed una necessità primaria che non deve divenire una forma di esclusione. Il turismo accessibile non è solo una questione di etica, o di democrazia, ma è un' importante opportunità di business, di qualificazione complessiva dell'offerta turistica, di miglioramento della qualità della vita di tutti".

**Chiusura dei testi ore 10.00 del 20 ottobre 2008**

---

**PugliaSocialeNews**

*Notiziario sulle politiche per il welfare*

**A cura dell'Assessorato alla Solidarietà Sociale della Regione Puglia.**

Redazione: Serenella Pascali, Agenzia Redattore Sociale ([www.redattoresociale.it](http://www.redattoresociale.it)).

Contatti: tel. 080-5403224 - 388 6565186 - fax 0734 681015 - email: [puglia@redattoresociale.it](mailto:puglia@redattoresociale.it)